
PRESENTAZIONE

Il presente volume contiene la raccolta dei verbali stenografici della Commissione IV (Giustizia) della Camera dei Deputati sul disegno di legge: « Delega legislativa al Governo per la riforma del codice di procedura penale » (stampato Camera n. 2243).

Si tratta dei resoconti di 32 sedute che la IV Commissione ha dedicato a questo argomento dal 24 marzo al 14 dicembre 1966.

Come è noto, non è consuetudine pubblicare resoconti stenografici del lavoro compiuto dalle Commissioni in sede referente, cioè in sede di prima elaborazione dei provvedimenti presentati alla Camera, siano essi di iniziativa governativa, siano di iniziativa parlamentare, e ciò per la ovvia opportunità di assicurare un esame quanto più possibile libero e sciolto da formalità procedurali non necessarie, che possano appesantire la discussione in una sede che è auspicabile sia tenuta il più possibile riservata ad una serena ed approfondita meditazione, anche tecnica, delle questioni legislative delle quali la Camera dei Deputati è investita.

È tanto più opportuna la salvaguardia di questa esigenza in quanto essa è perfettamente compatibile con il principio della pubblicità dei lavori delle due Camere: le Commissioni infatti danno conto del lavoro compiuto e degli orientamenti maturati a mezzo della relazione all'Assemblea e, nel corso della pubblica discussione in Aula, a mezzo degli interventi del relatore sui singoli articoli del provvedimento legislativo. Le scelte delle Commissioni insomma hanno possibilità e modo di essere ampiamente e pubblicamente motivate nella sede idonea.

Si è ritenuto tuttavia di fare una eccezione a questo principio essenziale, volto ad assicurare una prima elaborazione delle leggi il più possibile al riparo da pubblicità non necessarie, in considerazione di alcune importanti particolarità, sia formali che sostanziali, del provvedimento per la riforma del codice di procedura penale.

Si tratta innanzitutto di una legge di delega legislativa al Governo; ciò significa che il testo che il Parlamento approverà sarà la base, il documento di riferimento al quale il Governo sarà vincolato nella elaborazione del testo del nuovo codice. È parso, quindi, tutt'altro che inutile offrire una documentazione completa che risalga fino all'origine della formulazione di ciascuna norma, nella convinzione che il massimo sforzo di documentazione in questo caso serva in modo particolare a rappresentare in tutte le sue sfumature la volontà del Parlamento.

In secondo luogo si tratta di una delega per la riforma del codice di procedura penale, cioè di uno dei testi legislativi fondamentali dell'ordinamento giuridico della Repubblica.

La Commissione giustizia ha ritenuto che l'esigenza della riservatezza dovesse cedere di fronte all'altra, in questo caso ben più viva e sentita, di informare nel modo più completo l'opinione pubblica, in generale, e il vario mondo della giustizia in particolare, dagli esponenti della scienza giuridica agli avvocati e ai magistrati, di tutte le fasi dell'iter legislativo di quest'importante provvedimento, nella convinzione che la riforma di un codice sia evento tale da interessare e investire la coscienza giuridica di tutto il popolo.

Ha ritenuto cioè doveroso pubblicare fin dall'inizio la documentazione più completa e organica possibile dello sforzo fatto dalla Commissione, sotto la guida esperta del suo Presidente onorevole Zappa, per giungere alle decisioni proposte all'Assemblea, dei contributi dati dagli onorevoli componenti la Commissione, delle motivazioni e dei dibattiti, nella convinzione di rendere in tal modo un servizio al Parlamento ed al Paese.

I testi raccolti in questo volume sono la riproduzione integrale degli interventi svolti nel corso dei lavori, con l'aggiunta di poche correzioni formali. Si è ritenuto corredare il testo con indici molto analitici sia degli interventi, sia degli articoli e degli emendamenti, per dare carattere più organico al lavoro e per agevolarne la consultazione.

Si tratta di uno sforzo che ha impegnato la Commissione, pur gravata da tanti altri compiti, per circa un anno e, rappresentando la conclusione di una fase importante del lavoro preparatorio della riforma, meritava di essere documentato e reso noto all'opinione pubblica nazionale.

Dott. ANTONIO MACCANICO

Capo Servizio delle Commissioni Parlamentari.